RECENSIONI

Il vero giardiniere coltiva il terreno. Tecniche colturali della tradizione italiana

E' evidente, già dal titolo, che questo libro trae origine dalla lunga esperienza dell'autore nel campo della conservazione e gestione dei giardini storici. Massimo de Vico Fallani è stato, infatti, direttore del Servizio per la Conservazione dei parchi e giardini della Sopraintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Firenze, Prato e Pistoia e successivamente, con lo stesso incarico, presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma. Così, scegliendo un'ottica del tutto consona al suo retroterra professionale, l'autore svolge il tema della conservazione e manutenzione del giardino storico focalizzando l'attenzione sull'uso di tecniche e strumenti di lavorazione antichi, ormai in disuso, appartenenti in particolare alla grande tradizione italiana. L'obiettivo è quello di riportare al centro della cultura del fare giardino il valore dell'uomo e delle sua abilità artigiane, in una visione di giardino, quindi, meno legato alla dimensione tecnologica e che rappresenti, possibilmente, una sorta di archetipo nel faticoso processo di riconciliazione tra uomo e natura. La trattazione si sofferma sui vari aspetti di interesse agronomico: dalle lavorazioni di impianto e manutenzione (rigorosamente manuali), alle concimazioni (ovviamente organiche), alle potature (ivi compresa la dendrochirurgia), alle "annaffiature", alla lotta antiparassitaria, ecc. Il tutto corredato da numerose ed interessanti illustrazioni (per lo più di fine ottocento ed inizio novecento) che ritraggono strumenti di lavoro dimenticati e oramai assurti a mera testimonianza di quelle che furono le fatiche dei nostri avi. In definitiva, quindi, niente di nuovo rispetto ad un qualsiasi altro volume di giardinaggio se non il particolare approccio volutamente retrò con cui vengono affrontate le diverse tematiche, come se dall'opera dei fratelli Roda (opportunamente citata nella prefazione a cura di Lucia Tongiorgi Tomasi e Luigi Zangheri) ed il volume di Massimo de Vico Fallani non fossero trascorsi quasi 150 anni.
La chiarezza espositiva e la già accennata presenza di numerose tavole illustrate rendono la lettura scorrevole e piacevole: tuttavia, tra le pieghe di queste godibilissime riflessioni si nasconde, a mio avviso, il punto debole del volume. Questo non è un vero e proprio manuale tecnico, non è un libro per principianti né per esperti, né tantomeno un saggio storico. Si tratta piuttosto di una descrizione di quelle che furono le tecniche colturali della tradizione italiana e che, tuttavia, solo in minima parte, possono essere riproposte come tali al giorno d'oggi. Alla fine si rimane con un po' di amaro in bocca, come se si fosse in presenza di un esercizio manieristico, un po' fine a se stesso.
Infine, una prece...: il termine "piantumazione", per quanto oramai disgraziatamente diffuso in molti testi di giardinaggio e nel linguaggio di molti paesaggisti, non esiste né mai è esistito nei dizionari della lingua italiana (nemmeno in quelli ottocenteschi).

Massimo De Vico Fallani, 2009 – *Il vero giardiniere coltiva il terreno. Tecniche colturali della tradizione italiana.* Olschki Editore, Firenze. XVI-178 pp., 109 figg. n.t., 13 tavv. f.t. 19,00 Euro.

[a cura di P. BRUSCHI]